

FORMAZIONE Inaugurazione

Al via Steam-aut, il progetto per l'inclusione



Sopra le autorità sotto Regioli e Fabiani Foto Ribolini



■ «Un augurio sincero, perché possiate affermare i vostri sogni nella vita». A un passo da “casa”, il presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi Guido Duccio Castellotti ieri mattina ha dato il benvenuto alla classe dei dodici futuri software tester professionisti che, dopo l’attestato Ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore) avranno una carta riconosciuta, che aprirà le porte del mondo del lavoro. Presso il Polo formativo universitario lodigiano guidato dal preside Corrado Sancilio, ha preso ufficialmente il via il progetto “Stem-aut” che la Fondazione Danelli ha realizzato con Specialisterne, il Gruppo Zucchetti, la Fondazione Clerici e il supporto da parte della Fondazione Bpl a favore di ragazzi autistici: «Quest’aula è nata per essere destinata alla vostra formazione - ha detto Castellotti - .L’abbiamo fatto con tutta la disponibilità di sempre perché crediamo in quello che facciamo. E vi accompagneremo anche “oltre”, non solo quest’anno nello studio: saremo disponibili a costruire le condizioni di accompagnamento perché possiate affermare i vostri desideri nella vita». E c’era anche il sindaco Andrea Furegato a dare il benvenuto agli studenti che, guidati dalle tutor di Specialisterne Nicoletta Regioli ed Elena Fabiani, stavano apprendendo il linguaggio dell’informatica. Dopo aver ringraziato la Fondazione Danelli per un progetto che punta all’inclusione sociale e lavorativa, e tutti i partner coinvolti, il primo cittadino ha incoraggiato i ragazzi che stanno affrontando una nuova sfida: «Voi state facendo qualcosa di utile e di bello per tutta la nostra comunità - ha detto rivolto agli studenti - . Speriamo che questa sia solo la prima classe di una lunga serie». A dare la prima occasione professionale ai ragazzi, il Gruppo Zucchetti si è riconfermato un’azienda leader non solo nell’innovazione, ma anche nel riconoscere il valore delle persone: dopo aver donato quindici computer per le lezioni dei ragazzi, la Zucchetti ospiterà lo stage della classe in azienda. «Siamo un’azienda che produce software - ha detto Cristina Zucchetti - . Ma, prima di metterli sul mercato, occorre che vengano testati da veri esperti del settore». Con un occhio al futuro, alla didattica e alle nuove generazioni, a fare gli onori di casa c’era il preside Corrado Sancilio che ha accolto la classe e le autorità. ■

Lucia Macchioni